

# proposta

DOMENICA 10<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 1009 - 8 GIUGNO 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## VORIA CARO GESU

Voria tanto, caro GESU'  
tirarte zo da sta crose,  
destirarte s'un tapèo  
de erbete e fiori colorai,  
solevarte dal martirio  
de le man e pie inciodài,  
sugàr voria el to suòr  
butàr aqua fresca  
su i to lavri crepài,  
guarìr le to piaghe  
cavarte tuti i spini  
che su la fronte xe impiantai...  
Pò voria, se podesse,  
'ndàr arente la mama tua  
poderla 'brazzàr  
consolarla dal dolòr  
de vederte penàr,  
La voria col so amor  
far suo el to tribolàr,  
coverzèr col so manto  
el to corpo martorià,  
povera mama!!!!  
Sbregàr la se sente l'anema,  
ma par ti, no la pol far altro,  
vardarte inzenociòn  
agiutarte col so pregàr...  
Anca mi, co in man el rosario  
te vardo inzenociàda,  
pensando al to calvario  
me domando sconsolada,  
chi, ve ga dà tanto dolòr?  
pol 'na mente umana  
far cussì un simile oròr?...  
Co la to bontà sta zente  
ti la ga zà perdonada,  
ma, se lori tornarà  
col so pensier indrio,  
pensando a sto martirio  
se podarai perdonàr?....

“ELECTRA”

## MONTAGGIO CAMPEGGIO

Si carica il camion Venerdì 27 Giugno  
a partire dalle 17.00

Si monta il campeggio Sabato 28.

Chi si rende disponibile a fare questo servizio lo dica  
per tempo a RICCARDO VIGONI (se adulto)  
o a don Andrea (se giovane)

## DEI DIRITTI E DEI DOVERI

Con questa Domenica possiamo davvero dire che entriamo nel periodo estivo.

I vuoti lasciati nei banchi dai tanti bambini e ragazzi assenti ci avvertono che per un paio di mesi, almeno, la comunità va in diaspora.

E' tempo di bilanci.

Ed è un discorso sereno ma severo quello che sto per fare, che riguarda i diritti e i doveri che permettono a qualsiasi comunità di vivere e prosperare.

Non credo che sempre e tutti avvertano questo principio.

Farò qualche esempio.

Per il momento sospendo la visita alle famiglie. Sia perché ormai fa tanto caldo per uscire in veste talare alle tre del pomeriggio, sia perché tra qualche giorno partirò per il primo campo estivo che sarà il campo mobile di Noviziato.

Cosa succede, spessissimo, a questo proposito?

Che tutti si sentono in diritto di ricevere la visita del parroco e la benedizione che porta con sé, ma molti non ritengono un dovere esserci, pur avendo ricevuto con giorni di anticipo l'avviso.

Io mi comporto così: dopo che per tre anni di seguito non ho trovato nessuno ad aprirmi la porta non solo non suono più ma anche non porto più nemmeno l'avviso.

Infatti nel foglietto che annuncia la benedizione c'è scritto: "Se non ci sarete ma desiderate la benedizione del Signore, telefonate in Canonica". Se questa telefonata non arriva, dopo tre volte che cosa posso e devo pensare? Che la cosa non interessa.

Ma se chi per anni non s'è curato della benedizione si accorge che il parroco "passa oltre" senza fermarsi, apriti cielo: ma perché? Chi siamo noi? Non siamo anche noi cristiani? Ecc. ecc. ecc.

Al diritto non corrisponde il dovere. Io ho diritto che il parroco venga nella mia casa, e considero un dovere esserci.

Questo vale anche per le feste e gli appuntamenti vari.

Se c'è un "termine" per le adesioni perché non rispettarlo?

Perché aspettare l'ultimo, ma proprio l'ultimo giorno per dire "ci sono anch'io"?

Il motivo è chiaro: fino all'ultimo bado ai miei interessi e poi, se proprio non ho nulla di meglio da fare, aderisco. E' reciprocità, questa?

Sì, la reciprocità, per la quale non c'è qualcuno che è sempre tenuto a dare e qualcuno sempre in diritto di ricevere.

Si dice che Gesù ha dato senza chiedere nulla in cambio e che i suoi discepoli sono chiamati a fare altrettanto.

Se sono santi.

Perché se sono persone "normali" questo ritmo non lo tengono. E allora diciamocelo che non si può camminare di questo passo. Dove voglio arrivare?

A "responsabilizzare" il maggior numero di persone perché solo così si può crescere ancora e crescere davvero.

T.

d.R.

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (9 - 15 GIUGNO 2008)

Mercoledì 11 Giugno:

Ore 18,30: **S. MESSA UNITARIA**

Verrà celebrata al CIRCUS.

Se il tempo sarà bello nella grande piazza a cui sono affacciate le case

Venerdì 13 Giugno:

Ore 18,30: MESSA SOLENNE in onore di **S. ANTONIO**

Sabato 14 Giugno:

Pomeriggio: **CONFESSIONI**

### RENATO

Ci ha lasciato la scorsa settimana dopo un anno di malattia sopportata con fede e nonostante il dolore acuto e costante, con serenità.

La chiesa si è riempita di amici Sabato sera per il Rosario recitato per lui e di nuovo, in maniera impressionante, per il suo funerale Mercoledì scorso.

Dall'omelia che ho pronunciato durante quella celebrazione stralcio qualche passo.

...la testimonianza di fede che Renato ci ha dato in questo ultimo anno, davvero eroica, non potrà e non dovrà essere dimenticata, la sua luminosità non nasconde, anzi, semmai evidenzia la lunga fedeltà al Signore che in lui viene da lontano...

...Credo che la figura del papà Francesco sia stata decisiva per il modo con cui Renato è entrato nella vita come uomo e come cristiano.

Quel "semo forti" che Francesco ripeteva continuamente e di cui ha dato esempio continuo e costante per tutta la sua vita, segnata dalla malattia e dalla sofferenza eppure non troppo breve, gli entrò nel sangue e se anche non lo ripeteva con la frequenza del papà, lo viveva nella esperienza quotidiana.

Renato è stato un figlio di Chirignago e della sua comunità cristiana.

Ha vissuto qui i suoi primi e decisivi passi, ha fatto tutte le esperienze che un giovane di Chirignago è abituato a fare, compresa quella di animatore del campeggio e di capo campo. Ha servito la sua comunità con passione nella pastorale dei fidanzati ed animando un gruppo familiare, formato da coppie ancora giovani, che in lui e nella sua sposa avevano non solo un maestro ma soprattutto un testimone ed un esempio....

... Gesù Cristo.

Tutto nasce da lì e dall'incontro con lui.

Un incontro che Renato aveva davvero vissuto e di cui era vissuto.

Come Andrea e Giovanni aveva seguito il maestro, gli aveva domandato: "dove abiti" e all'invito "venite e vedete" aveva risposto con curiosità e con gioia, rimanendone segnato per sempre.

L'incontro con il maestro ed il fascino di una vita vissuta con lui per lui. Ecco, in poche parole, la sorgente della spiritualità che gli ha consentito di essere quello che è stato, di vivere come è vissuto e di morire come è morto....

...L'incontro con Gesù, come lo scoppio di una bomba atomica, cambia il contesto del vivere ed apre nuovi orizzonti.

Offre nuove prospettive e nuove opportunità.

La prima delle quali è stata, per Renato, la Chiesa.

Una chiesa non sopportata come una gobba, come un peso, come qualcosa da nascondere perché di essa ci si dovrebbe vergognare, ma una Chiesa amata come madre, riconosciuta come la levatrice del nostro incontro con Gesù, come colei che ci dona in

continuazione e gratis la sua Parola, i suoi sacramenti, la presenza di tanti fratelli da amare e che ci amano.

Renato, nel linguaggio un po' esoterico del suo movimento la chiamava "compagnia".

Per questa compagnia si è speso e da questa compagnia è stato accompagnato e sostenuto, soprattutto nei momenti difficili, quelli lontani e quelli recenti della sua malattia...

...per me Renato è già oggi un santo.

L'unica non lamentela, ma l'unico segno della sua umanità l'ho colto poche ore prima che morisse, quando gli ho portato il viatico che lui voleva ricevere e la Chiara non era convinta che potesse accogliere, quando ha detto: Ho un po' di paura". Una paura non diversa da quella di Gesù nell'orto degli ulivi che però si arrendeva alla volontà del Padre: non la mia ma la tua sia fatta...

...Aveva davanti a se l'icona della risurrezione, quella stessa che vedete qui, perché voleva vedere Gesù risorto per prepararsi all'incontro con lui e quella di Maria, la madre della Chiesa e di ogni credente.

A Gesù risorto e a Maria lo affidiamo.

A lui, alla sua intercessione affidiamola sua famiglia, la nostra chiesa, noi stessi.

Prega per noi.

### DUE ICONE

Sono arrivate dalla Romania due nuove icone, una raffigurante S. Marco, l'altra S. Giorgio.

Se qualcuno volesse dedicarne una alla memoria di un proprio familiare defunto si faccia vivo.

Il costo di ogni icona è di 500 Euro. (100 in più delle prime perché tutto cresce, anche l'arte).

Queste saranno le ultime perché non sappiamo dove metterne eventuali altre.

### DON ORESTE CI SCRIVE

Ho visto con piacere che avete "citato" il SEV per la destinazione del 5 x 1000 a nome del Don Orione.

Una breve presentazione (se serve pubblicarla su Proposta), ma brevi manu anche un dépliant sul SEV.

Il SEV (Servizio Esperti Volontari) Orione '84 è una Organizzazione Non Governativa che segue progetti di accoglienza, supporto sanitario, alfabetizzazione, educazione e formazione professionale soprattutto ma non solo nelle missioni Orionine. Abbiamo progetti in corso in Europa (Italia, Albania, Romania e Ucraina), in Africa (Burkina Faso, Costa d'Avorio, Madagascar, Mozambico e Togo), in America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Messico, Paraguay, Uruguay e Venezuela) e in Asia (Filippine, Giordania e India).

Ringrazio per l'opportunità (en passant, sono io il Tesoriere del SEV).

Saluti.

Scegli di destinare il 5 per 1000 del gettito Irpef al Servizio Esperti Volontari (SEV) Orione '84 basta firmare nel riquadro "Sostegno al volontariato e alle organizzazioni di utilità sociale" ed inserire il codice fiscale del SEV: 91011930103. (leggi [www.sev84.org](http://www.sev84.org)) Grazie.